

ROMA

CORRIERE DELLA SERA

 corriere.it
 roma.corriere.it

 Via Campania 59/C, Roma 00187 - Tel. 06 688281
 Fax 06 68828541 - mail: romail@rcs.it

SOLFERINO
La newsletter

 Gratis per i lettori
 Ogni mattina è gratuita
 sulla vostra email. Per
 iscriversi: roma.corriere.it/newsletter

Mostra

 La Quercia
 del Tasso, l'albero
 del poeta

 di **Federica Manzitti**
 a pagina 13

OGGI 13°

 Nubi sparse
 Vento: 15.12 Km/h
 Umidità: 84%


GIO	VEN	SAB	DOM
8°/14°	9°/15°	9°/16°	8°/14°

 Onomastici: Costanzo
 Dati meteo a cura di **WUOL**
SOLFERINO
La sicurezza Il piano della Questura per evitare incidenti e proteggere i monumenti dal rischio di gravi danneggiamenti

Centro, transenne e blocchi anti-ultrà

Oggi in arrivo i primi tra i 3.500 sostenitori tedeschi dell'Eintracht, protagonisti degli scontri del 2018

 di **Rinaldo Frignani**

«Ma come dobbiamo vestirci a Roma per non farci picchiare?». La domanda corre sulle chat dei tifosi dell'Eintracht Francoforte. Alcuni di loro sono preoccupati per quello che potrà succedere oggi e domani nella Capitale. Prima, durante e dopo la partita di Europa League contro la Roma. Ma anche qui il clima non è sereno: per le prossime ore è annunciato l'arrivo di oltre 3.500 tifosi tedeschi, fra loro anche alcuni esponenti delle frange estreme, responsabili degli incidenti del 2023 a Napoli, ma anche di quelli del 2018 proprio a Roma in occasione della trasferta contro la Lazio. Allora sfilarono in migliaia fra via del Tritone e lungotevere per scontrarsi con gli ultrà biancocelesti fuori dalla Curva Nord. **continua a pagina 2**

SPAGNOLI AGGREDITI

Monti, è caccia agli incappucciati dell'imboscata

a pagina 3


La Barcaccia blindata

È scattato sin da ieri il piano messo a punto da Prefettura e Questura per tutelare i monumenti più iconici e conosciuti di Roma nel mondo ed evitare che vengano danneggiati da gesti di vandalismo degli ultrà di club stranieri in trasferta nella Capitale per seguire le loro squadre. Qui, la fontana della Barcaccia di piazza di Spagna protetta dalle transenne (foto Claudio Guaitoli)

IL VIAGGIO DELLA MEMORIA

Auschwitz, lo choc degli studenti romani

 di **Andrea Arzilli**

La terza e ultima giornata del viaggio della Memoria si conclude con il Comune che depone una corona al muro della morte, dove avvenivano le fucilazioni, e con i 142 studenti con gli occhi sbarrati e lo stomaco sottosopra per la lotta, sempre in corso, tra sacro e profano. È la *Judenrampe*, il luogo dove arrivavano i convogli dei deportati ad Auschwitz e avveniva la selezione dei nazisti, la prima tappa della visita del sindaco Roberto Gualtieri e degli studenti da tre giorni in Polonia: un vagone dell'epoca è un pezzo d'Olocausto e i ragazzi, concentrati sul racconto della perfetta macchina della morte nazista, restano perplessi sui meccanismi che rendono tristemente attuale l'atmosfera dei lager. **continua a pagina 5**

IL GOVERNATORE A BRUXELLES

Rocca: «Il Lazio è protagonista in Europa»

 a pagina 5 **Salvatori**
L'AGRITURISMO DI ANAGNI

Capretta uccisa, 8 ragazzi a giudizio

Una comitiva di ragazzi, alcuni sotto i diciotto anni, aveva portato a termine, calcio dopo calcio, il massacro di una capretta. Era l'estate del 2023 in un agriturismo di Anagni. Oggi quei video, girati per noia o altro, si sono trasformati in una possibile prova contro otto protagonisti della feroce bravata. Il Tribunale dei minori ha stabilito che il 24 marzo prossimo si deciderà se rinviare a giudizio quei ragazzi oppure archiviare. **a pagina 7 Sacchettoni**

IL GUP: NO AL PATTEGGIAMENTO

«Travolse runner, pochi 3,6 anni»

Per aver ucciso, guidando ubriaco e alla velocità di 100 km orari un runner su via Pinciana, ha chiesto di patteggiare (con il via libera della Procura) una pena a 3 anni e 6 mesi di carcere. Ma il gup Livio Sabatini ha respinto la proposta, bocciando il riconoscimento delle circostanze attenuanti generiche. L'incidente risale al 19 marzo del 2024 e a perdere la vita è stato Luca Furcas, 37 anni, dottore specializzando in Medicina fisica e riabilitativa. **a pagina 5 G. De Santis**

L'ACCUSA: RIFIUTI SPECIALI ACCUMULATI IN LUOGO INADATTO E VIGILANZA ASSENTE


Parte lesa L'amministratore giudiziario dell'impianto, Luigi Palumbo

Maxi-rogo a Malagrotta, il pm: processo per nove

Centoquaranta tonnellate di rifiuti speciali accumulati in luoghi non adibiti al deposito e una vigilanza anti incendio assente o gravemente lacunosa. Sono nove le persone per le quali il pm ha chiesto il processo per il rogo che il 24 dicembre 2023 distrusse il Tmbi di Malagrotta. **a pagina 7 Fiano**

CITTÀ GIARDINO: ARRESTATO

L'inquilino da fuoco al palazzo per vendetta: sette persone intossicate

a pagina 7

DIAMOND CENTRE LUDOVISI

ACQUISTA DIAMANTI GIOIELLI E OROLOGI
PAGAMENTO IMMEDIATO STIME E CONSULENZE GRATUITE

 Negozio: Via Ludovisi 31 Roma (lun.-ven. ore 10-18)
 Tel: 06.42016995 3317279755

Lotito, una nuova proposta per Casadei

I biancocelesti rilanciano con il Chelsea: l'acquisto del centrocampista sembra vicino

Una partita a poker. E la Lazio spera di avere il punto più alto in mano. I biancocelesti puntano a chiudere oggi la trattativa per Cesare Casadei, 22enne del Chelsea. Sul centrocampista c'è anche il Torino, ma la volontà del giocatore sta facendo la differenza. La Lazio ha messo sul piatto una proposta a titolo definitivo: piccolo anticipo, bonus, alta percentuale sull'eventuale futura rivendita (circa il 35%). L'affare sembra in dirittura d'arrivo, Baroni attende con ansia. **a pagina 11 Bergonzini**

UN DIFENSORE, UN CENTROCAMPISTA E UN VICE-DOVBYK

Hermoso va al Bayer Leverkusen, giallorossi costretti a prendere 3 rinforzi

La partenza di Hermoso, in prestito fino al termine della stagione al Bayer Leverkusen che pagherà il suo ingaggio, certifica il fallimento del mercato estivo e del d.s. Ghisolfi. Il difensore spagnolo, infatti, è il terzo calciatore acquistato in estate che ha già fatto le valigie, dopo il centrocampista Le Fée (destinazione Sou-

thampton) e il portiere Ryan (Lens). La Roma, ovviamente, ora dovrà cercare un altro difensore - probabilmente Marmol del Las Palmas - entro la fine del mercato. Oltre al centrocampista (Casemiro disponibile, il Manchester United pagherebbe anche parte dell'ingaggio) e al vice Dovbyk. **a pagina 11 Piacentini**

MAX MANNA NUMISMATICA
ACQUISTA MONETE - MEDAGLIE

PAGAMENTO IMMEDIATO

 Via Orazio dello Sbirro, 7 (ROMA)
 Tel. 06 5672821 - 360 244610
www.maxmannanumismatica.com

Capretta ammazzata a calci, otto minorenni a giudizio

Il Tribunale decide il 24 marzo il destino dei ragazzi per i fatti di Anagni

Immagini (forti) denunciavano un maltrattamento portato all'estrema conseguenza: una comitiva di ragazzi, alcuni sotto i diciotto anni, aveva portato a termine, calcio dopo calcio, il massacro di una capretta. Era l'estate del 2023 in un agriturismo di Anagni. Oggi quei video, girati per noia o altro, si sono trasformati in una possibile prova contro otto protagonisti della feroce bravata. Il Tribunale dei minori ha stabilito che il 24 marzo prossimo si deciderà se rinviare a giudizio quei ragazzi oppure archiviare. Dall'Enpa l'associazione che difende i diritti degli animali (e che si affida al lavoro dell'av-

Procura di Frosinone
Una parallela inchiesta sui protagonisti maggiori del blitz era stata archiviata



Un frame del video nel quale si vedono i ragazzi che gettano la capretta morta dal balcone

vocato Claudia Ricci) affiora la convinzione che possa trattarsi di un'occasione preziosa per trasmettere rispetto nei confronti degli inermi e dei deboli. Ma va ricordato che una parallela inchiesta sui protagonisti maggiori del sanguinario blitz, avvenuto nel corso di un festeggiamento di compleanno, si era conclusa con un'archiviazione da parte della Procura di Frosinone.

L'inchiesta, particolarmente complessa considerato che il corpo della capretta non era mai stato rintracciato, poggia appunto sui *frame* dei video nei quali «tra le grida e gli schiamazzi» dei giovani si inneggia al massacro con tanto

di giovane che invita uno degli autori del pestaggio a colpire: «Rifallo, rifallo più forte», è scritto nelle carte. E ancora: «Nel secondo brevissimo video si vede lo stesso ragazzo (quello che aveva tirato i calci, ndr) che assieme ad un altro carica l'animale su una carriola per poi gettarlo da un muretto».

Ascoltato il proprietario dell'agriturismo che aveva, in seguito, denunciato i fatti. Sentita la festeggiata, una ragazza che aveva riconosciuto i protagonisti dell'iniziativa. Ma soprattutto interpellati i giovani autori del pestaggio nei confronti dell'animale, i quali avevano poi confermato come quel video fosse stato

Carla Rocchi (Enpa)
«Questa vicenda è un triste esempio di come il rispetto per gli animali sia ancora carente»

diffuso a molti sostenendo però che l'animale fosse morto prima dei maltrattamenti. In conclusione l'inchiesta ha accertato che l'animale era vivo. E i magistrati hanno ritenuto di individuare responsabilità nei confronti di otto minorenni. Sulla vicenda interviene la presidente dell'Enpa, Carla Rocchi, augurandosi che il giudice del Tribunale dei minori vada fino in fondo

in questa storia di gratuita ferocia: «Questa vicenda è un triste esempio di come il rispetto per gli animali e per la vita stessa sia ancora, purtroppo in molti casi, carente. Il nostro obiettivo non è solo ottenere giustizia per la capra brutalmente uccisa, ma anche agire per educare e prevenire il ripetersi di questi episodi di violenza. Solo un'azione combinata di giustizia e prevenzione può trasformare un episodio così drammatico in un'opportunità di consapevolezza per tutta la società». La parola passa ora al giudice del Tribunale dei minori.

Ilaria Sacchettoni
isacchettoni@rcs.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Nell'estate del 2023 durante una festa di compleanno in un agriturismo di Anagni una capretta viene presa a calci da un gruppo di giovani

● La Procura di Frosinone ha archiviato l'inchiesta sui maggiorenni accusati di avere partecipato. Il Tribunale dei minori ha stabilito che il 24 marzo prossimo si deciderà se rinviare a giudizio otto ragazzi oppure archiviare

Città Giardino

Arrestato ex inquilino



Il palazzo in via Monte Senario (Benvenuti/LaPresse)

Incendia un palazzo per vendetta Sette intossicati

«Sono stato io a incendiare il mio vecchio appartamento». Lo ha ammesso quasi subito dopo essere stato fermato dalla polizia. Ma non ha spiegato il motivo che ieri pomeriggio lo ha spinto a dare fuoco all'abitazione al piano terra del palazzo di via Monte Senario 66, a Città Giardino, dove vivono ora alcuni sudamericani. Questi ultimi sono rimasti illesi ma ora non hanno più una casa, mentre l'uomo, un rumeno di 53 anni, è stato arrestato dagli agenti del commissariato Fidene-Serpentara per incendio doloso. Ma sarebbe potuta finire molto peggio alle 13.30 di ieri quando le fiamme si sono sprigionate dall'appartamento dove l'ex inquilino abitava fino a qualche tempo fa provocato una densa nuvola di fumo che ha subito invaso tutto l'edificio. Marito e moglie, di 92 e 76 anni, sono stati raggiunti dai vigili del fuoco che li hanno portati in salvo. Sono stati poi affidati al personale medico dell'Ares 118 che li ha trasportati in ambulanza in codice giallo al Policlinico Umberto I. Sono rimasti intossicati ma non sarebbero in pericolo di vita. Altre cinque persone hanno dovuto far ricorso per lo stesso motivo alle cure mediche. Nessuna è grave. E sono in tutto 24 i condomini che vivono nel palazzo di cinque piani costretti a lasciare le loro case. Hanno accettato l'assistenza alloggiativa offerta dal Comune e dal IV Municipio nella zona di Rebibbia, con la speranza di poter tornare oggi nelle loro case. Mentre ora si indaga per capire cosa abbia spinto il 53enne ad appiccare il fuoco. Sembra per vendetta contro i nuovi inquilini.

R. Fr.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

PALAZZO DEI CONGRESSI

Eur, intitolazione a De Gasperi

Il Palazzo dei Congressi sarà intitolato ad Alcide De Gasperi. Dopo l'appello dell'Associazione nazionale partigiani cristiani, il cda di Eur spa ha preso atto della volontà degli azionisti (Mef e Campidoglio) e ha dato mandato all'ad di attivare l'iter amministrativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOR VERGATA

Rapina un supermercato, preso

Rapina un supermercato Todis in via di Tor Vergata ma viene subito individuato e arrestato dai carabinieri. A dare l'allarme è stato un passante che è corso in caserma per avvisare i militari dell'Arma. Il bandito, di 63 anni, con precedenti, aveva minacciato i commessi con un taglierino ed era fuggito con 400 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZA VENEZIA

Danni al bar di «Febbre da cavallo»

Misterioso incendio di due motorini nella notte di lunedì in via Tribuna degli Specchi, vicino a piazza Venezia, davanti al bar diventato famoso per il film di Steno «Febbre da cavallo». Sul caso indagano i vigili urbani. Le fiamme sarebbero state appiccate da qualcuno. Danneggiato l'esterno del locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTIDROGA

Maxi sequestro al narcotrafficante

Sequestro di beni per tre milioni di euro da parte della polizia nei confronti di un quarantenne coinvolto nel 2023 in un'indagine sui clan della droga fra Torrino, Nettuno e Aprilia. Sigilli a immobili, società di scommesse sportive, auto e moto di lusso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogo Malagrotta, il pm: 9 imputati a processo

Tra gli altri, la presidente della Security Service che aveva la vigilanza contro le fiamme

Mentre Malagrotta bruciava, gli addetti alla sicurezza del sito connesso alla ex discarica erano «distratti», forse impegnati nei preparativi della vigilia di Natale o lontani dalla postazione di vigilanza. E le fiamme, partite nel deposito del Tmbi per un accumulo fuori norma di 103 balle (140 tonnellate) di rifiuti «speciali», furono libere di sprigionarsi e diffondersi incontrastate per due ore. È un quadro di allarmante di malagestione quello che emerge dalle richieste di processo per nove persone accusate dai pm Rosalia Affinito e Fabio Santoni, coordinati dall'aggiunto Giovanni Conzo, di incendio colposo per il rogo del 24 dicembre 2023. Ancora più grave se si pensa che solo un anno e mezzo prima, nel giugno 2022, un altro incendio aveva distrutto parte dell'impianto, avvelenando l'aria per giorni. Luigi Palombo, l'amministratore giudiziario della E. Giovi, proprietaria dell'impianto, è parte lesa nella vicenda.

Per domare le fiamme, quel 24 dicembre, ci vollero 18 ore e l'intervento di numerose squadre dei vigili del fuoco da Campania, Abruzzo, Umbria, Molise, Puglia e Toscana. E al sapore acre dell'aria respirata



L'incendio di Malagrotta del 24 dicembre 2023

Tor Cervara

Morto fuori dall'Immigrazione, è giallo

Qualche tempo fa gli era stato notificato un ordine di allontanamento, ma ieri mattina è stato trovato morto in un giaciglio di fortuna che aveva ricavato nei pressi dell'ingresso dell'Ufficio immigrazione della Questura in via Teofilo Patini, a Tor Cervara. Una tragedia della disperazione e dell'abbandono che ha coinvolto un giovane cittadino rumeno che sarebbe deceduto per cause naturali, forse in seguito a un malore. Sull'asfalto è stata tuttavia trovata una macchia di sangue dove era riverso. A dare l'allarme sono state altre persone che si trovavano

all'esterno dell'edificio. Ai primi soccorritori non è rimasto altro da fare che constatare il decesso del giovane: sembra che la morte risalga comunque a qualche ora prima, nella notte. Sul corpo non ci sarebbero segni di violenza ma è stata disposta l'autopsia. Sono in corso accertamenti per capire per quale motivo fosse accampato fuori dall'Immigrazione e se fosse conosciuto da altre persone che si trovavano in via Patini per lo stesso motivo. Da ricostruire la sua posizione in Italia e per quale motivo dormisse di fronte all'ufficio della polizia. (r.fr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

novato il contratto per la vigilanza armata sul sito industriale, impegnandosi anche per il servizio di vigilanza antincendio, con l'obbligo specifico di controllare i locali e avvisare tempestivamente la propria centrale operativa e i vigili del fuoco. La colpa contestata a Bravi è quella di non aver impartito indicazioni precise per lo svolgimento del servizio. Sei i dipendenti coinvolti. Due in portineria, uno dei quali assente arbitrariamente, l'altro che evidentemente non guardava i monitor. E quattro addetti alla vigilanza esterna che non si accorsero della colonna di fumo o omisero di compiere il periodico giro di ricognizione.

Gli altri due imputati, con la stessa accusa, sono Massimo Corradetti e Stefano Roncella, direttore tecnico e direttore responsabile del Tmbi, che depositarono all'interno dell'impianto, in un luogo non autorizzato, 103 balle di Cst (combustibile solido secondario), che includeva rifiuti speciali e infiammabili. Gravi le ripercussioni, non solo sull'ambiente ma su tutta la già delicata catena di smaltimento dei rifiuti.

Fulvio Fiano
© RIPRODUZIONE RISERVATA